

**Direzione Regionale:** AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

**Area:** GEST. SOST. RISORSE E GOVERNO TERRIT. A VOC. AGR.

## DETERMINAZIONE

N. G02493 del 02/03/2018

Proposta n. 3369 del 28/02/2018

**Oggetto:**

L.R. n. 87/90, art. 42. Approvazione delle Disposizioni regionali in materia dei corsi di Formazione e di Aggiornamento per Guardia Giurata Ittica Volontaria.

**Proponente:**

Estensore

RESTA SILVANA

Responsabile del procedimento

RESTA SILVANA

Responsabile dell' Area

N. BIONDINI

Direttore Regionale

R. OTTAVIANI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

**Oggetto:** L.R. n. 87/90, art. 42. Approvazione delle Disposizioni regionali in materia dei corsi di Formazione e di Aggiornamento per Guardia Giurata Ittica Volontaria.

## **Il Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area Gestione Sostenibile delle Risorse e Governo del Territorio;

**VISTA** la Legge Statutaria dell'11 novembre 2004, n. 1 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;

**VISTA** la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

**VISTO** il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, riguardante l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale, ed in particolare gli articoli del Capo II Sezione I, che individuano le tipologie e le procedure di adozione degli atti adottati dagli organi di direzione politica e dai dirigenti regionali;

**VISTO** il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTA** la L.R. 87/90 e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 42 “Agenti di vigilanza”;

**VISTO** il R.D. 8 ottobre 1931 n. 1604 di “Approvazione del testo unico delle leggi sulla pesca” che all'art. 31 sancisce, tra l'altro che gli agenti giurati che concorrono alla sorveglianza sulla pesca nelle acque pubbliche e private devono possedere i requisiti determinati dall'art. 81 del regolamento 20 agosto 1909, n. 666, come sostituito dall'art. 138, R. D. 18 giugno 1931, n. 773, e che, ai fini della sorveglianza sulla pesca, hanno qualità di agenti di polizia giudiziaria;

**VISTO** il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.) in particolare l'art. 138 che stabilisce i requisiti di cui essere in possesso per diventare guardia particolare (G.P.);

**VISTA** la Legge 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

**VISTA** la Legge regionale n. 17/2015 “Legge di stabilità regionale 2016” in particolare l'articolo 7 ed in particolare l'art. 7 “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale” con la quale sono state conferite alle Regioni le funzioni amministrative non fondamentali in materia di caccia e pesca;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016 con la quale è stata individuata la Direzione regionale “Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca” quale struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, fra le quali anche la disciplina delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie;

**VISTA** Deliberazione di Giunta Regionale n. 20/2017 con la quale è stata approvata la “Disciplina per il rilascio/rinnovo della qualifica di Guardia Giurata Ittica volontaria”;

**VISTA** la Determinazione dirigenziale n. G01681/2017, come rettificata con Determinazione dirigenziale n. G14829/2017, che definisce l'iter procedurale relativo al rilascio/rinnovo della qualifica di Guardia Ittica Giurata Volontaria;

**VISTA** la richiesta di parere all'Ufficio Legislativo in merito alla competenza relativa al rilascio/rinnovo dei decreti di Guardia Giurata Ittica Volontaria, riformulata da ultimo dalla Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con nota prot. n. 354020, del 11.07.2017;

**VISTA** la nota prot. n. 526781, del 18.10.2017, a mezzo della quale l'Ufficio Legislativo ha trasmesso il parere formulato dai componenti del Comitato per la Legislazione del Lazio;

**CONSIDERATO** che da tale parere emerge che la competenza relativa al rilascio/rinnovo dei decreti di Guardia Giurata Ittica Volontaria è in capo all'Amministrazione regionale;

**CONSIDERATO** che la L.R. n. 87/90 art. 42, comma 3, stabilisce che le guardie giurate addette a concorrere alla vigilanza in materia di pesca devono conseguire un giudizio di idoneità, rilasciato da un'apposita Commissione;

**CONSIDERATO** che la Commissione regionale d'esame è stata istituita con D.G.R. n. 20/2017, all'art. 7;

**CONSIDERATO**, inoltre che la richiamata D.G.R. n. 20/2017, all'art. 6, stabilisce che i contenuti dei corsi di formazione/aggiornamento saranno stabiliti con successivo atto della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

**VISTO**, pertanto, il documento di cui all'All. 1 "Disposizioni regionali in materia di disciplina dei corsi di formazione e di aggiornamento per Guardie Giurate Ittiche Volontarie di cui alla L.R. n. 87/90, art. 42" della presente Determinazione di cui costituisce parte integrante, al quale sia l'ARSIAL che gli Enti di formazione riconosciuti, debbono attenersi nell'organizzare i corsi di formazione e di aggiornamento;

**RITENUTO** opportuno approvare la suddetta proposta del Programma dei corsi di Formazione e di Aggiornamento;

#### **DETERMINA**

In conformità con le premesse che si intendono integralmente richiamate,

- di approvare il documento di cui all'All. 1 "Disposizioni regionali in materia di disciplina dei corsi di Formazione e di Aggiornamento per Guardie Giurate Ittiche Volontarie di cui alla L.R. n. 87/90, art. 42" della presente Determinazione di cui costituisce parte integrante, al quale sia l'ARSIAL che gli Enti di Formazione riconosciuti, debbono attenersi nell'organizzare i corsi di formazione e di aggiornamento.

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La pubblicazione del presente provvedimento avverrà sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale [www.regione.lazio.it/rl\\_agricoltura/](http://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/).

Il Direttore  
Roberto OTTAVIANI

## **DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI DISCIPLINA DEI CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PER GUARDIE GIURATE ITTICHE VOLONTARIE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 87/90, art. 42**

### **Principi generali**

Le aspiranti guardie giurate addette a concorrere alla vigilanza in materia di pesca, sia nelle acque pubbliche che in quelle private, al fine della qualificazione e della nomina devono frequentare corsi obbligatori di formazione organizzati dall'A.R.S.I.A.L., per conto della Regione Lazio, o da enti di formazione riconosciuti ( di seguito, Enti di formazione) e successivamente sostenere un esame di fronte alla Commissione di cui al all'articolo 7 della D.G.R. n. 20 del 24.01.2017.

Al corso possono essere ammessi coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore, che possono comprovare il completamento della scuola dell'obbligo e che attestano il possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere cittadino italiano e residente nel territorio della Regione Lazio;
- 2) avere raggiunto la maggiore età;
- 3) essere in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo; requisito valido anche per chi abbia conseguito la licenza elementare anteriormente al 1962 facendo salvi i diritti acquisiti sotto la disciplina previgente;
- 4) non aver subito condanna penale, anche non definitiva, o aver ottenuto la riabilitazione, né di avere procedimenti penali in corso di qualunque genere e natura e né di aver usufruito dell'art. 162 e 162/bis del C.P. e artt. 444 e 445 del C.P.P.;
- 5) essere in possesso dell'idoneità psicofisica allo svolgimento dell'attività di Guardia Giurata Volontaria accertata dalla ASL o da medico abilitato al rilascio di tale certificazione oppure, nel caso in cui il richiedente sia anche Guardia Giurata Venatoria deve essere in possesso del porto d'armi, in corso di validità;
- 6) essere iscritti ad un'Associazione avente sede nella Regione Lazio il cui statuto abbia come espressa finalità azioni di controllo e tutela dell'ambiente.

Sono, inoltre, tenute a frequentare il corso di formazione anche le Guardie Giurate Ittiche Volontarie che non hanno mai esercitato l'attività di vigilanza da oltre dieci anni;

E' altresì obbligatorio l'aggiornamento periodico delle Guardie Giurate Ittiche Venatorie che intendano continuare ad esercitare l'attività di vigilanza volontaria nei casi più oltre specificati.

La domanda di partecipazione ai corsi di Formazione/Aggiornamento, con il visto dell'Associazione di appartenenza, come definita all'art. 5, punto 8), della D.G.R. n. 20/2017, deve essere presentata all'A.R.S.I.A.L. o all'Ente di formazione prescelto utilizzando il modulo reperibile sul sito web regionale al seguente link: [http://www.regione.lazio.it/rl\\_agricoltura/?vw=modulisticaDettaglio&id=447](http://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/?vw=modulisticaDettaglio&id=447).

### **Durata e condizioni minime per l'organizzazione e la partecipazione al corso di formazione**

Il corso deve avere una durata minima di 26 ore al termine del quale il candidato potrà accedere all'esame presso la Commissione regionale per il conseguimento del giudizio di idoneità.

Ai partecipanti sono consentite assenze per un massimo del 20% del monte ore stabilito.

Il numero di partecipanti ammessi per ogni corso dipende dalle caratteristiche dell'aula e dagli strumenti didattici di cui dispongono A.R.S.I.A.L. e degli Enti di formazione.

L'A.R.S.I.A.L. e gli Enti di Formazione riconosciuti, nell'organizzare i corsi devono attenersi al programma minimo stabilito con il presente provvedimento; si precisa che non è consentito ridurre le ore indicate nel presente provvedimento ma solamente integrarle.

Al termine del corso, l'A.R.S.I.A.L. e gli Enti di formazione rilasciano un Attestato di Frequenza che il candidato deve allegare alla domanda per accedere all'esame presso la Commissione regionale al fine del conseguimento del giudizio di idoneità.

I candidati in possesso di un Attestato di Frequenza di corsi svolti in altre regioni possono essere ammessi direttamente all'esame.

### Corso di formazione

I docenti dei corsi devono essere in possesso dei seguenti titoli di studio o dell'esperienza amministrativa come di seguito indicati:

- laurea in biologia vecchio ordinamento o laurea magistrale o lauree equipollenti, per lo svolgimento delle lezioni concernenti l'ecologia, la gestione delle risorse e l'ittiofauna;
- laurea in Scienze Giuridiche o funzionari della P.A. con esperienza amministrativa, in materia di sistema sanzionatorio.

I corsi di formazione devono essere articolati nei seguenti quattro moduli:

Moduli	Unità didattiche	Ore formazione
<b>Modulo 1: Elementi d'ecologia degli ambienti acquatici</b>		3
<b>Modulo 2: Gestione delle risorse</b>		4
<b>Modulo 3: Ittiofauna d'acque interne</b>		6
<b>Modulo 4: Legislatura in materia</b>		13
<b>TOTALE</b>		<b>26</b>

Di seguito si riportano le materie che necessariamente devono essere oggetto di trattazione all'interno di ciascun modulo:

Modulo 1 - Elementi d'ecologia degli ambienti acquatici:

- principali nozioni di ecologia delle acque interne con particolare riferimento agli ambienti caratteristici dei corsi d'acqua e dei laghi della Regione Lazio;
- classificazione delle acque interne del Lazio ai sensi della L.R. 87/90;

Modulo 2 - Gestione delle risorse:

- elementi di tutela previsti nella L.R. 87/90;
- tecniche di pesca professionale e sportiva utilizzate nella Regione Lazio;
- attrezzi di pesca consentiti nelle acque interne della Regione Lazio come da elenco degli attrezzi approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 916/2012;
- attrezzi di pesca professionali e sportivi utilizzati e confronto con gli attrezzi da pesca consentiti nei corsi d'acqua;
- principali tecniche di pesca non consentite;
- pesca del novellame da ripopolamento;
- pesca all'interno di laghetti privati e nelle pisciculture;
- gare di pesca sportiva;

Modulo 3 - Ittiofauna d'acque interne:

- biologia (alimentazione, riproduzione e distribuzione) delle principali specie ittiche presenti nei corsi d'acqua e bacini della Regione Lazio;
- biologia delle specie ittiche e degli organismi acquatici protetti;
- riconoscimento delle specie ittiche di acque fredde;

- riconoscimento delle specie ittiche di acque calde e di transizione;
- cenni di sistematica e distribuzione dei gamberi d'acqua dolce.

Modulo 4 - Legislazione in materia.

Tale Il Modulo è suddiviso in tre sotto - moduli:

a) Principi generali

- L.R. n. 87/1990 “Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio”;
- Attività di vigilanza: ambiti come da L.r. 87/90 e DGR 20/2017, art. 2;
- Contravvenzioni e le relative pene principali, in particolare sul bracconaggio, introdotti con L. n. 154/2016D che ha modificato D.Lgs n. 4/2012 recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura;
- L. 689/81, gli articoli relativi al sistema sanzionatorio;
- Disposizioni in materia di attività di controllo a seguito del riordino normativo delle competenze;
- Ruolo e adempimenti delle Associazioni;
- Polizia Giudiziaria: Principi costituzionali d'indirizzo dell'attività di polizia giudiziaria; gli obblighi ed i doveri della polizia giudiziaria; attività ad iniziativa della polizia giudiziaria;
- Organo di polizia giudiziaria ed Organo di pubblica sicurezza: le differenze;
- Il Pubblico Ufficiale e l'Incaricato di Pubblico Servizio: le differenze;
- Rendicontazione e documentazione dell'attività di vigilanza svolta:
  - Fondamento normativo della relazione di servizio;
  - Obbligo d'informare l'Associazione di appartenenza sulla attività svolta;
  - La relazione di servizio nell'attività ordinaria: a chi va indirizzata, contenuto, forma -- Modulistica;
- La relazione di servizio nell'attività di polizia giudiziaria: l'annotazione di servizio – Modulistica;
- Il verbale di accertamento – Modulistica;
- Gli atti “tipici” della polizia giudiziaria;
- Gli atti “atipici” della polizia giudiziaria;
- I rapporti con le Forze dell'Ordine e le modalità d'interlocuzione con le stesse;
- Le Perquisizioni – Cenni generali;
- Il Sequestro amministrativo ed il sequestro penale. Cenni e differenze – Modulistica;

b) Casistiche operative ricorrenti, anche con risvolti attinenti alla qualifica di polizia giudiziaria: suggerimenti e possibili prassi operative da seguire:

- l'approccio con l'extracomunitario;
- il rifiuto di farsi identificare;
- metodiche di controllo del pescatore in attività di pesca e del pescato;
- il sequestro degli attrezzi da pesca (riferimenti normativi e modalità operative) – Modulistica;
- il controllo del pescatore in casistiche particolari (ordinanze, territorio ricadente in Aree Protette, Zone Sic e ZPS....) – Modulistica.

c) Norme comuni di comportamento della Guardia Giurata Ittica Volontaria:

- il controllo del territorio;
- la salvaguardia dell'ambiente.

d) Riflessioni di Deontologia Professionale estensibile all'azione della Guardia Giurata Ittica Volontaria:

- l'arresto;
- l'autorità;
- il comando;
- il diritto;
- la divisa;
- la legge;

- la pattuglia;
- il rispetto;
- l'umiltà;
- la cortesia;
- l'identificazione;
- l'individualismo;
- il libro;
- la perseveranza.

### **Svolgimento dell'esame**

I candidati inoltrano all'Area competente della Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la richiesta per sostenere le prove di esame allegando l'Attestato di Frequenza del corso rilasciato da A.R.S.I.A.L. o dall'Ente di Formazione utilizzando il modulo reperibile sul sito web regionale al seguente link: [http://www.regione.lazio.it/rl\\_agricoltura/?vw=modulisticaDettaglio&id=446](http://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/?vw=modulisticaDettaglio&id=446).

L'esame consiste in:

- Prima prova: da svolgere mediante la risoluzione di 15 domande a risposta multipla organizzata in schede questionario pari al numero dei candidati. Le schede devono essere distribuite casualmente ai candidati;
- Seconda prova: compilazione di un verbale di accertamento su una infrazione diversa per ciascun candidato individuata tramite sorteggio;
- Terza prova: prova orale in materia di biologia ed ecologia degli ambienti acquatici, gestione delle risorse, di Ittiologia, di legislazione in materia di vigilanza ai sensi della L.r. 87/90 e ss.mm.ii. e del sistema sanzionatorio di cui alla L. n. 681/81.

Per la compilazione della scheda dei quiz è previsto un tempo di 30 minuti.

Il candidato potrà accedere alla prova orale previo superamento della prima prova con un massimo di 3 errori e della seconda prova.

In caso di non superamento dell'esame è possibile ripresentare domanda alla competente Area della Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca per sostenere un nuovo esame, senza la necessità di frequentare nuovamente un corso di formazione.

Per ogni sessione di esame devono essere convocati almeno 15 candidati, in caso di un numero di domande inferiore a 15 è prevista una sessione almeno ogni 6 mesi.

### **Corso di aggiornamento**

I docenti dei corsi devono essere in possesso dei seguenti titoli di studio o dell'esperienza amministrativa come di seguito indicati:

- laurea in biologia vecchio ordinamento o laurea magistrale o lauree equipollenti, per lo svolgimento delle lezioni concernenti l'ecologia, la gestione delle risorse e l'ittiofauna;
- laurea in Scienze Giuridiche o funzionari della P.A. con esperienza amministrativa, in materia di sistema sanzionatorio.

### **Durata del corso.**

Il corso ha una durata di 12 ore al termine del quale al corsista sarà rilasciato l'Attestato di frequenza del corso di aggiornamento.

Ai partecipanti sono consentite assenze per un massimo del 20% del monte ore stabilito.

Sono tenute a frequentare il corso di aggiornamento:

- le Guardie Giurate Ittiche Volontarie che intendono richiedere il rinnovo della qualifica a sei anni;

- le Guardie Giurate Ittiche Volontarie che non hanno esercitato l'attività di vigilanza per un periodo non superiore a dieci anni dall'ultimo riconoscimento o dall'ultimo rinnovo o convalida della nomina;
- le Guardie Giurate Ittiche Volontarie che non hanno eseguito il numero minimo di 20 servizi previsti nell'ultimo biennio, senza giustificato motivo;
- le Guardie Giurate Ittiche Volontarie che la Regione Lazio, ove ritenuto necessario sulla base di evidenze e riscontri in ordine alla documentazione delle attività svolte, provvederà ad invitate a frequentare un corso di aggiornamento propedeutico al rilascio del rinnovo della qualifica.

Il numero di partecipanti ammessi per ogni corso dipende dalle caratteristiche dell'aula e dagli strumenti didattici di cui dispone A.R.S.I.A.L. o l'Ente di formazione.

Il corso si compone di un unico Modulo concernente l'aggiornamenti in materia di legislazione dell'ordinamento regionale, di settore e del sistema sanzionatorio, articolato come di seguito in dettaglio indicato:

- Disposizioni regionali in materia di attività di vigilanza a seguito del riordino normativo delle competenze;
- la disciplina delle Guardie Giurate Ittiche Volontarie;
- il rapporto con l'Associazione di appartenenza; Modulistica;
- contravvenzioni e relative pene principali, in particolare sul bracconaggio, introdotti con L. n.154/2016D che ha modificato D.Lgs n. 4/2012 recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Copia